

## **PESARE 34 KG**

*TRATTO DALLE MEMORIE DI UGO CAVALLO*

[...] e il rancio consisteva in un po' di fieno tritato, bollito nell'acqua. Il pane consisteva in circa 90 grammi per persona per tutta la giornata e così si cominciava a dimagrire poco per volta, ed i più deboli morivano di fame.

[...]

## **ACQUA CONDITA CON SALE**

Orlando Tosi racconta la prigionia, la fame a Sigmundsherberg (Austria), agosto 1916

[...] eccoti il rancio: cos'era? Acqua calda condita col sale, con qualche corteccia di rapa interrata che dovevi essere affortunato se te ne toccava una, perché se la prendevano l'interpreti che distribuivano il rancio ed i suoi paesani o conoscenti.

[...] "Siamo signori, ci abbiamo il te". Si prese il te e che cosa era? Erano foglie di roghi bollite nell'acqua con un poco di zucchero, e questo lo chiamavano te. Questo era il primo rancio e la fame sempre cresceva senza avere nulla di più per diffamarci. Aspettiamo le undici ed ecco il secondo rancio, cosa era? Erano grosse marmitte piene d'acqua torbida che vi sarà stato dentro un due dita di marmetta di cortecce di rape, ove vi era attaccata che la terra. Qualche volta vi erano delle cortecce di patate, con qualche pezzo di patata nera guasta, oppure qualche corteccia di barbabietola.

## **NATALE IN PRIGIONIA**

Alfonso Lucarini racconta prigionia, fame e freddo, 24 dicembre 1917

[...] La mattinata prometteva bene perché principiarono, invece del consueto ottavo di pane, ne venne un quarto; sembrava di possedere tutto loro del mondo, vedendosi sulle mani quel quarto di pane col peso di trecento grammi. Certi, fu un attimo a divorarlo, altri ne tagliavano a minuti pezzettini col coltello, tenendoli in bocca, succhiandoli come si fa alle caramelle, perché mangiandoli come andavano mangiati, si terminava troppo presto di lavorare colla bocca; altri invece si consolavano a pesarlo e ripesarlo colle solite bilance di legno per vedere quale era più grosso; insomma, sembravamo tutti in allegria quella mattina ricevendo nelle mani trecento grammi di pane. A mezzogiorno giungono in baracca i soliti marmettoni; mi tocca di mia razione una gavetta di brodo con quattro o cinque pezzetti di carota e un pezzetto di carne della grossezza di una noce.